

IN MARCIA CONTRO LA CRISI. Manifestazione giovedì a Palm

o per chiedere alla Regione interventi urgenti per lo sviluppo

Imprese e sindacati uniti per il lavoro

Lo Bello: tutti in piazza ma senza politici

Previsto l'arrivo di almeno cinquemila persone a bordo di un centinaio di autobus, il corteo si dirigerà da piazza Croci al Teatro Massimo.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Oltre 550 mila disoccupati, un giovane su due che non trova lavoro, 10 miliardi di fondi comunitari destinati allo sviluppo che non vengono utilizzati. E un governo che, secondo sindacati e imprese, non avrebbe messo in campo le proposte suggerite da tre anni a questa parte. Adesso lavoratori e associazioni di categoria sostengono che non c'è più tempo da perdere, tanto da scendere in strada per chiedere alla politica una serie di misure per favorire l'occupazione e rilanciare l'economia. «Ma onorevoli e uomini di partito restino a casa - hanno detto in coro gli organizzatori - piuttosto siano celeri ad agire».

Sarà una "marcia per il lavoro" quella che si terrà giovedì prossimo a Palermo, dove almeno cinquemila, a bordo di un centinaio di autobus, dovrebbero dirigersi da piazza Croci verso il teatro Massimo. Il segretario della Cisl siciliana, Maurizio Bernava, ha paragonato la manifestazione a quelle che seguirono le stragi mafiose del 1992, «perché siamo a un passaggio epocale - ha spiegato - l'iniziativa vuole sollecitare un'emozione forte. Dopo tre anni di proposte scenderemo in piazza e chiederemo a governo e Ars di varare rapidamente un piano straordinario per il lavoro e lo sviluppo».

L'iniziativa è promossa da Cisl, Cgil, Uil, Ugl, Confindustria, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Cia, Confagricoltura, Confapi, Casartigiani, Claii, Confcooperative, Legacoop e Unicoop. Come ha spie-

gato il segretario della Uil Sicilia, Claudio Barone, la protesta è rivolta sia al governo nazionale, «che con il taglio delle pensioni e il mancato taglio delle tasse ha provocato effetti drammatici in Sicilia», sia alla Regione, «il cui bilancio è ingessato e dunque bisogna spendere subito e bene i fondi comunitari». Che la situazione sia preoccupante lo ha ricordato pure Mariella Maggio, segretaria della Cgil siciliana: «Nell'Isola la disoccupazione giovanile arriva al 41 per cento e 50 mila persone che hanno perduto il lavoro negli ultimi due anni. La politica non può più restare a guardare».

La manifestazione, insomma, gira tutta intorno all'ennesimo tentativo di rilanciare dell'economia, «ma attraverso il sostegno ai lavoratori e alle imprese - ha detto il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello - solo così si innesca la crescita. Il resto è un sistema finito, perché cantieri di lavoro, clientelismo, municipalizzate, il precariato, sono tutti settori che si rivelano un boomerang dannoso per l'economia». Il piano d'interventi prevede pure agevolazioni per l'accesso al credito e interventi compensativi riguardo alla riscossione della Serit.

All'universo delle forze economiche e sociali si aggiungeranno

pure singole realtà come quelle delle associazioni di volontariato Auser, Ada e Antea, che chiedono aiuti nelle politiche sociali e movimenti studenteschi come "Non più Sicilia", che auspicano misure in favore dei giovani. In ogni caso, tutti hanno preso le distanze dal Forconi, spiegando che sarà una marcia pacifica e che non ci saranno serrate. «I nostri iscritti ad esempio saranno liberi di chiudere o meno le proprie attività - ha spiegato Filippo Ribisi di Confartigianato - bisogna sbloccare le risorse comunitarie a disposizione e aiutare le imprese agevolando l'accesso a credito e favorendo nuove assunzioni». (RIVE*)



1 Il leader di Confindustria Ivan Lo Bello. 2 Il segretario Cgil Mariella Maggio. 3 Il segretario Cisl Maurizio Bernava

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile